

Primo Piano Creato Lunedì, 02 Febbraio 2015

Emigrazione: allarme per nuovi tagli



Il mondo dell'emigrazione sarda organizzata è in fermento perché nel bilancio del 2015, all' esame del Consiglio regionale, la voce "Previsioni di Spesa per Emigrazione" contempla ulteriori tagli. La cifra indicata dalla Giunta è di € 1.500.000

per "Contributi per il funzionamento e le attività delle Organizzazioni dei sardi emigrati, delle Associazioni di Tutela e della loro Federazione e sussidi ed agevolazioni agli emigrati e ai loro familiari".

Per questo sono state messe in atto una serie di iniziative con richieste di incontri agli assessori del Lavoro e del Bilancio e ai presidenti delle Commissioni del Consiglio regionale per prospettare le conseguenze che queste misure potrebbero avere sulla rete dei circoli sardi.

La cifra per il programma 2015 – rilevano le Federazioni dei circoli – è di 100.000 euro in meno rispetto al 2014 e il taglio sul 2013 viene portato a più del 60% .

Nella citazione degli articoli di legge di riferimento – sottolineano i rappresentanti degli emigrati - si indica solo quella riguardante l'aumento di 1.500.000 approvato dal Consiglio Regionale a luglio 2013 e non anche quella del maggio 2013 di 2.000.000. Le due cifre sommate hanno portato il contributo del 2013 a € 3.400.000. Cifra alla quale – secondo gli emigrati - doveva essere applicato il taglio del 20% nel 2014.

Lo stesso errore che l'estensore della previsione dei paragrafi di spesa Emigrazione ha fatto a gennaio 2014, e poi confermato il 12 settembre 2014 (nella legge di assestamento di Bilancio) con il taglio ulteriore del 20%. Si continua a perseverare nell'errore.

La Consulta – secondo la nota delle Federazioni e dei componenti l'Ufficio di presidenza - non avrà i soldi per il suo funzionamento istituzionale. Anche il capitolo per le "Spese per garantire l'informazione agli emigrati e alle loro famiglie e per l'identità e rimborsi spesa ai componenti la Consulta Regionale Emigrazione" ha come disponibilità zero euro. Lo stesso succede al capitolo per la "Istituzione di borse di studio a favore dei figli di emigrati e giovani stranieri appartenenti a paesi con

maggiore presenza di emigrati sardi e contributi a favore della cultura sarda fuori dalla Sardegna e all'estero". Mentre per quanto riguarda gli "Interventi per favorire la partecipazione elettorale degli emigrati" (contributi nelle spese di viaggio agli elettori emigrati per favorire l'espletamento del diritto di voto in occasione delle elezioni del Consiglio regionale della Sardegna, dei referendum popolari e per il rinnovo di consigli comunali e provinciali) la somma in bilancio è di cento euro.

Il 14 gennaio la presidente della Fasi, Serafina Mascia, a nome dei rappresentanti delle Federazioni dei Circoli Sardi e della Consulta dell'Emigrazione, organismo di cui è vicepresidente, ha scritto all'assessore del Bilancio **Raffaele Paci, per rinnovargli** la richiesta di un incontro per chiedere "la modifica della cifra delle voci relative all'Emigrazione", evidenziando tra l'altro come "viene anche azzerato, con un articolo ad hoc, il contributo per il funzionamento della Consulta dell'emigrazione, cancellando così un organismo della Regione nominato dalla Giunta a novembre 2014".

"E' urgente per tutti noi – ha scritto Serafina Mascia - un confronto con Lei per capire quali siano gli obiettivi e le motivazioni non solo tecniche, che stanno conducendo alla chiusura della rete dei sardi nel mondo, e che non corrispondono a quanto ci avevano fatto sperare le sue dichiarazioni in Consiglio regionale il 17 ottobre 2014".

La risposta "su indicazione dell'Assessore Paci" fornita dall'assessorato è generica e vaga: "c'è grande attenzione da parte della Giunta regionale nei confronti delle organizzazioni dei sardi emigrati, ed è per questo che, nonostante i noti vincoli di bilancio e le limitate risorse di fondi regionali a disposizione, anche per il 2015 si è riusciti a garantire nel bilancio della Regione per le componenti dell'emigrazione uno stanziamento importante pari a 1,5 milioni di euro. Pur tuttavia, si cercherà di apportare per quanto possibile dei miglioramenti alla legge in fase di approvazione della manovra finanziaria in Consiglio regionale".

Il 19 gennaio il vicepresidente vicario Domenico Scala, a nome dei Componenti dell'Ufficio di Presidenza, ha scritto all'assessore del Lavoro Virginia Mura per chiederle di convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza della Consulta per esaminare l'emergenza derivata dai tagli previsti nella bozza di bilancio della Regione. Scala si fa "portatore dell'estremo stato di preoccupazione e di continuo allarme che agita la comunità dei Sardi nel mondo ed in particolare coloro che dirigono i Circoli per i problemi che scaturiscono dalle risorse assegnate ai " Circoli – Federazioni – Associazioni di Tutela " e riportate sul Bilancio di previsione 2015. Come di Sua conoscenza le cifre riportate sul Bilancio presentano un'ulteriore diminuzione del contributo 2015, che comporta un taglio delle risorse per l'organizzazione dell'emigrazione del 60% rispetto al 2013". La richiesta è sottoscritta da Domenico Scala, Serafina Mascia, Vittorio Vargiu e Pierpaolo Cicalò.

L'ultimo appello è stato rivolto il 22 gennaio dal vicepresidente vicario della Consulta Domenico Scala al presidente Raimondo Perra per un' audizione nella VI° Commissione Regionale, competente in materia di emigrazione.

"E' urgente per tutti noi – ha scritto, tra l'altro Scala - che venga chiarita e verificata anche la consapevolezza dei componenti della VI .a Commissione del reiterato rischio di chiusura della rete dei sardi nel mondo".